

## La micro SIM

Il mio dignitoso ed efficace smartphone da oggi è relegato in panchina. Non ho fatto in tempo a lamentarmi di un tasto che si inceppa (il 'back': fondamentale), che il mio solerte marito ha drizzato le orecchie. Esaminando attentamente il dispositivo mi chiede: "da quanto ce l'hai?" E io: "boh, un anno e mezzo." E lui: "ma figurati, di più! Potremmo anche prenderne uno nuovo."

(Non lasciatevi ingannare dal verbo al condizionale: nei suoi occhi si visualizzano già gli ultimi modelli, come la \$ dei dollari per Paperon De Paperoni.)

Tempo un'ora e siamo nel negozio di elettronica, dritti all'obiettivo. Dopo appena un minuto nel reparto telefonia, la mia sensazione è di smarrimento. Lui, invece, è un uomo felice nel paese dei balocchi: "guarda questo, guarda quest'altro! Uh, questo è valido e non costa neanche tanto!", mentre io impallidisco: 800 euro?? e mormoro parole di disapprovazione che lui nemmeno sente, "perché ha una tecnologia già proiettata al futuro", prosegue come in trance.

Sgattaiolo via verso i televisori, chiedendo: "parli tu al commesso?" Ma certo che ci parla lui, non aspetta altro! E mentre io faccio la bimba scema con gli occhiali speciali davanti al televisore 3D, il marito arriva al dunque, in un tempo incredibilmente breve. Mi chiama. Mi sento come ad un'interrogazione quando non si ha studiato. Mi mostra alcuni dei modelli selezionati, descrivendone le principali caratteristiche. Io, per distinguerli, balbetto espressioni del tipo: "quello nero? quello piatto? quello sottile?"

Il commesso mi chiede "nel suo smartphone attuale ha una micro SIM?"

Una... cosa? La micro SIM? O la macro SIM? Ho una SIM, quello di sicuro. Sono del tutto inadeguata, nel caso avessi avuto bisogno di un'ulteriore conferma.

Si procede alla scelta. Il mio contributo è determinante: io decido il colore! Con un sussulto di dignità, sentenzio: bianco!

Dal momento in cui si esce dal negozio, si scatena la sindrome da gioco nuovo: "ci penso io a comprarti la micro SIM, non ti preoccupare. Ma che bello schermo, ma come è intuitivo, ma quante applicazioni!"

È passata la mezzanotte e siamo ancora qui a trafficare, creare back up, scaricare dal vecchio, caricare sul nuovo, scegliere password, circondati da cavi e cavetti.

“Ma quanti giga, ma guarda il navigatore, e com'è veloce la connessione! Ma cosa ne fai di tutte queste foto che la metà sono inutili? Però la tecnologia, eh, incredibile quante cose ti permette di fare, vero?” Il marito è carico come una molla.

Io sono accasciata sul tavolo della cucina, il viso appoggiato nell'incavo delle braccia, ciò che più mi interessa è che venga importata integralmente la mia rubrica, desidero ardentemente un cuscino. Ho lo smartphone nuovo, oggettivamente un buon acquisto, oggettivamente bellissimo (è bianco!), ma sono sfinita.